

GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 3.1.2 del 29 APR. 2014

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. Walter Gariani)

## ALLEGATO A

### INDIRIZZI PER LA REVISIONE DELLE CONCESSIONI AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEL DEFLUSSO MINIMO VITALE

#### 1 AMBITO DI APPLICAZIONE E DEFINIZIONI

Le indicazioni contenute in questo documento costituiscono indirizzi procedurali e tecnici per le Autorità concedenti e ai Servizi procedenti, come individuati nel Decreto n. 3/Reg del 13/8/2007, per l'esercizio delle funzioni tecnico-amministrative in materia di utilizzazione delle acque pubbliche per quanto concerne l'adeguamento delle utenze e delle relative concessioni di derivazione al rilascio del DMV definito nel Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo.

In relazione agli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici indicati dal PTA, e ferma restando la validità generale delle scadenze fissate nel Piano stesso, il DMV sarà applicato dando priorità ai bacini idrografici significativi nei quali sono emerse situazioni di criticità idrologica indicati nell'Elaborato di Piano A 1.6 "Valutazione del Deflusso Minimo Vitale".

La procedura di revisione delle concessioni dovrà essere applicata prioritariamente sulle concessioni di grandi derivazioni ad uso industriale e idroelettrico in atto escludendo le derivazioni per le quali è in corso l'attività di sperimentazione (si vedano DDGRR n. 25 del 16/01/2012 e n. 31 del 18/01/2013).

Tutte le concessioni in corso di rinnovo devono essere adeguate al rilascio del DMV di Piano.

Nel caso in cui il provvedimento di concessione in atto sia relativo a più opere di derivazione, di cui alcune oggetto di sperimentazione del Deflusso Minimo Vitale ed altre no, il procedimento di revisione della concessione porterà ad applicare il DMV in via provvisoria sulle sole opere di derivazione non oggetto di sperimentazione. Al termine della sperimentazione si concluderà il processo di revisione per tutte le opere di presa oggetto dalla concessione.

#### 2. PROCEDURA DI ADEGUAMENTO

Il procedimento amministrativo relativo all'adeguamento delle derivazioni al rilascio del DMV si sviluppa secondo la seguente articolazione:

- 2.1 Comunicazione agli utenti di avvio del procedimento.
- 2.2 Documentazione progettuale
- 2.3 Integrazioni
- 2.4 Acquisizione parere all'Autorità di Bacino competente.
- 2.5 Provvedimenti per mancata applicazione della norma
- 2.6 Realizzazione delle opere e provvedimento finale di adeguamento della concessione

##### 2.1 Comunicazione

I Servizi procedenti di cui al Decreto n. 3/Reg del 13/8/2007 provvedono ad avviare il procedimento di adeguamento del DMV inviando ai concessionari un'apposita comunicazione mediante raccomandata A/R nella quale è indicata:

- l'avvio del procedimento relativo all'adeguamento delle opere di presa al rilascio del DMV;
- la modalità ed i termini per la presentazione, da parte del concessionario, degli elaborati tecnici e progettuali relativi alle eventuali modifiche da realizzare sulle opere ed i manufatti per consentire il rilascio del DMV tramite le opere di presa esistenti.



Per la predisposizione della comunicazione di avvio del procedimento le autorità competenti potranno adottare il fac-simile allegato alle presenti direttive (**Allegato 1**) che sarà adattato caso per caso alle caratteristiche delle singole derivazioni.

In base alla tipologia delle opere di presa e derivazione si potranno verificare i seguenti casi:

- a) derivazioni le cui opere risultano già adeguate al rilascio del DMV e derivazioni le cui opere di presa sono regolabili per rilasciare il DMV
- b) derivazioni le cui opere non risultano strutturalmente adeguate al rilascio del DMV

Al fine di classificare come sopra le singole opere di presa i concessionari/utenti dovranno compilare e inviare al Servizio Procedente per ogni opera di presa una apposita scheda riassuntiva (il cui fac-simile costituisce l'Allegato 3 alle presenti direttive) nella quale saranno indicati i principali dati tecnici dei manufatti di presa e derivazione; tale scheda dovrà essere restituita al Servizio Procedente entro il termine perentorio indicato nella comunicazione di avvio del procedimento.

## **2.2 Documentazione progettuale**

### **2.2.1 Derivazioni le cui opere risultano adeguate al rilascio del DMV e derivazioni le cui opere di presa sono regolabili per rilasciare il DMV - caso a) del punto 2.1**

Entro sessanta (60) giorni dal ricevimento della comunicazione di avvio del procedimento relativo all'adeguamento del DMV, il concessionario invia all'autorità procedente un elaborato tecnico (relazione e tavole allegate) che riporti:

- c) gli strumenti già installati o da installare a cura del concessionario per la misura e la verifica del valore del DMV e della portata derivata;
- d) elaborati grafici delle opere di presa con l'indicazione delle regolazioni da mantenersi per garantire il DMV.

Le piccole derivazioni ad esclusivo uso irriguo e con portate massime derivate non superiori ai 100 l/sec (1 modulo) sarà sufficiente inviare, entro i tempi sopra indicati, la sola scheda riassuntiva (**Allegato 3**) compilata e sottoscritta.

### **2.2.2. Derivazioni le cui opere non risultano adeguate al rilascio del DMV - caso b) del punto 2.2**

Entro novanta (90) giorni dal ricevimento della comunicazione di avvio del procedimento relativo all'adeguamento del DMV, il concessionario invia all'autorità procedente il progetto definitivo delle opere da realizzare ovvero delle modifiche da effettuare alle opere esistenti, che riporti:

- b) l'adeguamento delle opere di derivazione in relazione al rilascio del DMV;
- c) il posizionamento e la scelta degli strumenti di misura delle portate derivate e del valore di DMV lasciato in alveo.

Il progetto di adeguamento delle opere di presa al rilascio del DMV dovrà anche tener conto della variabilità che il valore del DMV potrà assumere nel corso degli anni, visto i tempi di aggiornamento del Piano di Tutela delle acque (ogni 6 anni).

Nel caso di derivazioni con opere di presa (dighe, traverse o sbarramenti di ritenuta in genere) assoggettati alla legge 584/1994, il concessionario dovrà richiedere al Registro Italiano Dighe (RID) il parere di sua competenza sulle opere da realizzare o sulle modifiche da apportare allo sbarramento.

## **2.3 Integrazioni**

Acquisiti i progetti, ovvero gli elaborati tecnici, gli uffici istruttori valutano gli atti progettuali e richiedono al concessionario le eventuali integrazioni documentali necessarie assegnando un congruo termine di tempo per presentare le integrazioni. In relazione alla complessità del progetto di adeguamento delle opere gli uffici





## GIUNTA REGIONALE

competenti possono concedere proroghe alla presentazione del progetto su richiesta motivata da parte del concessionario.

### 2.4. Acquisizione parere dell'Autorità di Bacino competente

Tutta la documentazione è inviata all'Autorità di Bacino competente per il parere di cui all'art. 13 comma 1 del Decreto 13/8/2007 n. 3/Reg..

### 2.5 Provvedimenti per mancata applicazione della norma

Nel caso in cui il concessionario non invii il progetto e/o l'integrazione documentale richiesta nei termini di tempo previsti, fatte salve le richieste di proroga, saranno applicati i provvedimenti previsti dall'art. 55 del T.U. 1775/1933 e dall'art. 71 del Decreto n. 3/Reg del 13/8/2007, ovvero le sanzioni previste dalla normativa vigente.

### 2.6 Realizzazione delle opere e provvedimento finale di adeguamento della concessione

Con riferimento al caso di cui al precedente punto 2.2.1, l'Autorità concedente, ricevuta la relazione istruttoria di Servizi procedenti con la valutazione dell'elaborato tecnico presentato dal concessionario e l'effettiva possibilità di rilascio della portata di DMV previsto nelle determinate sezioni di presa, emana un provvedimento con il quale sono adeguati gli atti di concessione (decreto e disciplinare) al rilascio del DMV.

Il provvedimento di adeguamento ha la stessa forza e forma del provvedimento di concessione e contiene:

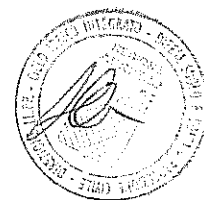
- l'indicazione del valore di DMV da garantire a valle delle opere di presa tenendo conto degli eventuali diritti precostituiti di utenti terzi;
- le modalità operative di rilascio;
- le eventuali modulazioni applicabili;
- la rideterminazione dei parametri di concessione e l'eventuale ridefinizione del canone annuo

Con riferimento ai casi di cui al precedente punto 2.2.2, il Servizio procedente, ricevuto il progetto definitivo comprensivo delle eventuali integrazioni tecniche, e il parere dell'Autorità di bacino provvederà a:

1. valutare in modo definitivo il progetto;
2. acquisire eventuali pareri necessari all'approvazione del progetto in base alla tipologia e posizione dell'opera di presa, convocando, se necessario, una Conferenza di Servizi ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. I suddetti pareri sono solo quelli finalizzati alla definitiva revisione della concessione di derivazione e non quelli necessari a conseguire un titolo abilitativo ad eseguire le opere. Tale ultima fase resta a totale carico del concessionario e dovrà essere perfezionata a valle della revisione della concessione di derivazione entro il termine di sei mesi dalla data di approvazione della revisione della concessione a derivare;
3. rilasciare ai concessionari/gestori delle opere di derivazione l'autorizzazione ad eseguire i lavori relativi all'adeguamento ed alla modifica delle opere stesse al rilascio del DMV, successivamente all'acquisizione del titolo abilitativo che il concessionario dovrà presentare al servizio procedente;
4. verificare l'esecuzione e il collaudo dei lavori, come da progetto definitivo e come previsto dalla vigente normativa;
5. inviare gli atti dell'istruttoria all'Autorità competente per il provvedimento di adeguamento degli atti di concessione (decreto e disciplinare) al rilascio del DMV contenente:

### DMV su corsi d'acqua interregionali

Per i corsi d'acqua interregionali il DMV è determinato d'intesa tra le regioni interessate secondo le modalità previste dalla normativa vigente..



**ALLEGATO 1 - FAC-SIMILE RICHIESTA DI AVVIO DI PROCEDIMENTO PER ADEGUAMENTO DEL DEFLUSSO MINIMO VITALE**

Spett.le ditta concessionaria

.....

OGGETTO: Adeguamento della derivazione da corso d'acqua superficiale al rilascio del Deflusso Minimo Vitale - in attuazione degli articoli da 48 a 59, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Abruzzo adottato con D.G.R. n. 614/2010.

**Codice identificativo dell'utenza: (ID pratica Catasto Utenze Idriche).....**

**Denominazione derivazione: .....**

**Comune/i dell'opera/delle opere di presa:.....**

**Uso/usi: .....**

La Regione Abruzzo - in attuazione del Piano di Tutela delle Acque (PTA) - ha previsto che entro il **settembre 2015** tutte le derivazioni da corso d'acqua superficiale siano adeguate al rilascio nell'alveo, immediatamente a valle dell'opera di presa, del Deflusso Minimo Vitale (DMV) definito nel Piano stesso (art. 49 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque).

Il procedimento di adeguamento al rilascio del DMV delle derivazioni d'acqua superficiale è disciplinato dalla "Direttiva per l'adeguamento delle derivazioni e la sperimentazione del Deflusso Minimo Vitale (DMV)" in seguito "Direttiva" emanate dalla Regione Abruzzo con D.G.R. .... pubblicate sul BURAT n. .... del .....

Questa Amministrazione - in qualità di Autorità procedente - comunica che la derivazione d'acqua pubblica in oggetto dovrà essere adeguata ovvero regolata in modo da garantire in alveo, in ogni momento, il DMV relativo alla sezione (o alle sezioni) di presa (così come definito e valutato nel Piano di Tutela delle Acque adottato con DGR 614/2010), entro la data del 31/2/2015.

Codesta spettabile ditta concessionaria dovrà pertanto presentare alla scrivente Amministrazione per ogni opera di presa su corso d'acqua superficiale relativa alla derivazione in oggetto, identificata nel Catasto Utenze Idriche della Regione Abruzzo con il codice ....., quanto segue:

a) la *determinazione del DMV* alla sezione (o alle sezioni) di presa effettuata sulla base delle indicazioni contenute nel PTA;

b) il *progetto di adeguamento* al rilascio del DMV redatto sulla base delle indicazioni contenute nell'*Allegato 2 alla Direttiva* Nel caso non siano necessarie modifiche strutturali alle opere di presa il progetto conterrà l'indicazione delle modalità di regolazione degli organi idraulici necessarie al rilascio del DMV.

c) la *scheda tecnica* di cui all'*Allegato 3 delle Direttiva* compilata per ogni opera di presa.

**La documentazione descritta, firmata da tecnico abilitato e sottoscritta dal legale rappresentante della ditta concessionaria, dovrà pervenire a questa Amministrazione entro e non oltre la data del .....Eventuali informazioni su questo procedimento possono essere richieste al seguente indirizzo:**

Provincia di ...../ Regione Abruzzo .....

Via ..... C.A.P. ....

Località .....

Oppure potete contattare il personale nelle ore di apertura al pubblico ..... ai seguenti numeri di telefono .....

Questa comunicazione ha valore di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. (Responsabile del procedimento il Sig. ....)

Il Dirigente/Responsabile competente





GIUNTA REGIONALE

## ALLEGATO 2 – PROGETTI DI ADEGUAMENTO AL RILASCIO DEL DMV

### Struttura dei Progetti di adeguamento

I concessionari/gestori di opere di presa che insistono sul reticolo idrografico abruzzese devono predisporre, per ogni opera di presa da essi gestita, un “Progetto di adeguamento al rilascio del DMV” contenente le seguenti parti:

- A. Anagrafica ente gestore;
- B. Anagrafica opera di presa;
- C. Descrizione stato di fatto;
- D. Calcolo Deflusso Minimo Vitale;
- E. Interventi di adeguamento in progetto;
- F. Programma di monitoraggio dei dispositivi di rilascio;
- G. Programma di manutenzione ordinaria dei dispositivi installati.

Il Progetto di adeguamento dovrà essere redatto e firmato in ognuna delle parti da un ingegnere. Se sono previsti la realizzazione o l'adeguamento di un passaggio per l'ittiofauna, gli elaborati di riferimento dovranno inoltre essere firmati da ittiologi-idrobiologi laureati in discipline tecnico scientifiche ad indirizzo naturalistico ed iscritti ad apposito albo professionale.

Il Progetto di adeguamento dovrà infine essere sottoscritto dal legale rappresentante dell'ente concessionario, in modo da costituire un impegno vincolante alla realizzazione di quanto previsto ai punti da F ad G.

I Progetti di adeguamento dovranno essere redatti e trasmessi all'Autorità Procedente competente per territorio secondo la tempistica richiesta dall'Autorità stessa.

L'Autorità procedente valuta i progetti di adeguamento, e acquisisce il parere dell'Autorità di Bacino competente.

In casi particolari (ad es: derivazioni con sbarramenti aventi altezza maggiore di 15 metri o che determinano un volume di invaso superiore a 1.000.000 di metri cubi, ovvero impianti con più prese di particolare complessità, etc.) l'Autorità procedente ha facoltà di allungare i termini di approvazione dandone comunicazione al concessionario.

Approvato il progetto di adeguamento, l'avvio dei lavori previsti nel Progetto dovrà essere comunicato con una raccomandata A/R (ricevuta di ritorno) all'Autorità procedente.

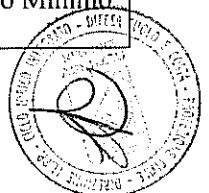
Allo stesso modo, l'avvenuto completamento dei lavori di adeguamento dovranno essere comunicati entro i 30 giorni successivi al completamento con una raccomandata A/R all'Autorità concedente.



### Contenuto dei Progetti di adeguamento

Il Progetto di adeguamento di rilascio del DMV (lettere da A ad G) dovrà essere strutturato ed articolato secondo quanto indicato ai punti successivi:

<b>A. Anagrafica ente gestore</b>	Dati ufficiali della ditta concessionaria inseriti nel Catasto delle utenze idriche della Regione Abruzzo
<b>B. Anagrafica sbarramento/opera di presa</b>	Dati ufficiali dell'opera di presa come inseriti nel Catasto delle utenze idriche della Regione Abruzzo
<b>C. Descrizione dello stato di fatto</b>	<p><b>C1)</b> Localizzazione sbarramento/opera di presa su CTR 1:10.000</p> <p><b>C2)</b> Dati caratteristici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Tipologia sbarramento o dell'opera di presa</li> <li>• Superficie bacino direttamente sotteso [km<sup>2</sup>]</li> <li>• Uso/i</li> <li>• Periodo prelievo assentito: dal.....al.....(oppure invernale/estivo/annuale)</li> <li>• Portata massima derivabile [l/s]</li> <li>• Portata minima derivabile [l/s]</li> <li>• Portata di concessione [l/s] (distinta in invernale/estiva)</li> <li>• Altezza sbarramento [m]</li> <li>• Volume invaso [m<sup>3</sup>]</li> <li>• Eventuale obbligo di rilascio preesistente [l/s]</li> <li>• Eventuale passaggio per l'ittiofauna [l/s]</li> </ul> <p><b>C3)</b> Planimetria generale dello sbarramento e delle opere di derivazione e adduzione in scala idonea e comunque, ove applicabile, non inferiore a 1:100, con indicazione delle quote altimetriche significative;</p> <p><b>C4)</b> Sezioni quotate e prospetti dello sbarramento con dettagli su organi mobili e dispositivi di regolazione in scala idonea e comunque non inferiore ad 1:20;</p> <p><b>C5)</b> Profilo complessivo dello sviluppo sbarramento-opera di presa-opere di adduzione con quote di fondo, quote delle soglie e quote di ogni dispositivo di regolazione ivi installato ed indicazione dei livelli idrici corrispondenti alle condizioni di derivazione della portata massima derivabile stabilita da disciplinare, in scala idonea e comunque, ove applicabile, non inferiore a 1:50;</p> <p><b>C6)</b> Fotografie delle opere, delle sponde e dell'alveo, con indicazione dei relativi punti di ripresa</p> <p><b>C7)</b> Descrizione sintetica delle attuali modalità operative seguite nella gestione e regolazione dello sbarramento specificando in particolare gli eventuali accorgimenti atti a mantenere il prelievo a valori inferiori od uguali alla portata massima derivabile stabilita da disciplinare. Nel caso di sbarramenti precari specificare modalità realizzative e permanenza in alveo</p> <p>Nel caso di opere già soggette ad obbligo di rilascio del DMV, occorre specificare sinteticamente i metodi di regolazione utilizzati e - in particolare - le modalità utilizzate per garantire l'assenza di prelievo ed il rilascio integrale a valle nella condizione idrologica <math>Q_{NAT} \leq DMV</math>, nonché le eventuali modalità di misura delle portate rilasciate.</p> <p>Nel caso di opere dotate di passaggio di risalita per l'ittiofauna specificarne sinteticamente le modalità di funzionamento, la portata di progetto ed il campo di variazione dei livelli idrici nella sezione di monte del dispositivo.</p>
<b>D. Indicazione del Deflusso Minimo Vitale</b>	Indicazione del Deflusso Minimo Vitale a valle dell'opera di presa come da valutazioni riportate nell'elaborato di Piano "A1.6 Valutazione del Deflusso Minimo Vitale"





## GIUNTA REGIONALE

### **E. Interventi di adeguamento in progetto**

**E1)** Relazione descrittiva degli interventi di adeguamento previsti: evidenziare entità e consistenza degli eventuali interventi strutturali e/o le previste regolazioni di organi e dispositivi esistenti. Nel caso di obbligo di rilascio preesistenti e/o passaggio per l'ittiofauna dettagliare le eventuali modalità di adeguamento degli stessi. Qualora il corso d'acqua in oggetto sia soggetto all'applicazione di almeno un fattore correttivo specificare le modalità operative/esecutive previste per garantire la necessaria flessibilità ai dispositivi di rilascio per poter soddisfare il futuro incremento delle portate da rilasciare. Allegare il cronoprogramma di massima degli interventi.

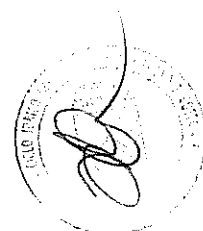
**E2)** Tavole grafiche degli interventi strutturali in progetto:

- Localizzazione interventi in progetto su planimetria di cui al punto C3)
- Sezioni quotate e prospetti degli interventi strutturali in progetto e/o localizzazione degli eventuali dispositivi accessori di cui si prevede l'installazione, in scala idonea e comunque, ove applicabile, non inferiore a 1:20
- Profilo complessivo dello sviluppo sbarramento-opera di presa- opere di adduzione (punto C5) aggiornato con i dispositivi di rilascio ed indicazione dei livelli idrici corrispondenti in scala idonea e comunque, ove applicabile, non inferiore ad 1:50.

**E3)** Eventuale relazione tecnica passaggio di risalita per l'ittiofauna. Da predisporre sia nel caso di adeguamento di un dispositivo esistente che nel caso di nuova realizzazione di un passaggio per l'ittiofauna, eventualmente richiesta dall'Autorità competente contestualmente agli obblighi di rilascio.



<p><b>F. Programma di monitoraggio dei dispositivi di rilascio</b></p>	<p><b>F1)</b> Predisposizione di un programma relativo all'effettuazione delle attività di taratura/collaudo dei dispositivi di rilascio, specificando metodi, modalità e tempistiche previste per la taratura/collaudo dei dispositivi di rilascio. La taratura/collaudo dovrà essere condotta entro 12 mesi dal completamento e conseguente messa in esercizio degli interventi di adeguamento. La realizzazione di tali attività dovrà essere comunicata all'Autorità concedente ed all'ARPA con congruo preavviso in modo da poter essere garantita l'eventuale presenza di tecnici di tali Enti. Le risultanze di tali attività dovranno essere registrate in apposita relazione, firmata da professionista abilitato, da conservare presso la sede concessoria e messe a disposizione a seguito di eventuale richiesta delle Autorità competenti.</p> <p><b>F2)</b> Predisposizione di un programma relativo alla verifica del mantenimento in alveo delle portate rilasciate, mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• un sopralluogo diretto sul tratto d'alveo di valle per verificare lo sbarramento pari al valore di DMV, registrando le principali caratteristiche del deflusso rilevati con metodi speditivi per tratti omogenei dal punto di vista morfologico, e riportate su apposita cartografia corredata di riprese fotografiche</li> <li>• una campagna di misure di portata differenziali, ove applicabile, in almeno una sezione significativa del tratto sotteso, in condizioni idrologiche di magra stabile, in condizioni di rilascio allo sbarramento pari al valore del DMV.</li> </ul> <p><b>F3)</b> Predisposizione di un programma di monitoraggio dell'efficacia dell'eventuale passaggio di risalita per l'ittiofauna. Nel caso di adeguamento o nuova realizzazione di un passaggio per l'ittiofauna occorre predisporre un programma, descrivendo i criteri e le modalità operative previste, relativo all'attuazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• una campagna di monitoraggio finalizzata a verificare se il dispositivo risulta effettivamente in grado di lasciar risalire tutte le specie target nell'ambito delle variazioni delle condizioni idrologiche ed ambientali che si osservano durante il periodo migratorio delle stesse</li> <li>• una campagna di misurazione dei parametri idraulici nelle diverse sezioni rappresentative del dispositivo mediante l'impiego di idonea strumentazione.</li> </ul> <p>Le attività dovranno essere condotte entro 12 mesi dal completamento e conseguente messa in esercizio degli interventi di adeguamento o nuova realizzazione del passaggio per l'ittiofauna. Le risultanze di tali attività dovranno essere riportate in apposita relazione, firmata da ingegnere civile/ambientale ed ittiologo/idrobiologo, da conservare presso la sede dell'ente gestore e messe a disposizione a seguito di eventuale richiesta delle Autorità competenti.</p>
<p><b>G. Programma di manutenzione ordinaria dei dispositivi installati</b></p>	<p>Predisporre un programma di manutenzione che specifichi il sistema di controlli ed i criteri e le modalità degli interventi da eseguire per una corretta gestione nel corso degli anni dei dispositivi di rilascio e dell'eventuale passaggio per l'ittiofauna e delle relative componenti accessorie.</p> <p>Il programma dovrà evidenziare le attività da effettuare con periodicità fissa e quelle da condurre unicamente a seguito di particolari eventi. Il programma dovrà inoltre contenere una apposita sezione atta a registrare l'avvenuta effettuazione dei suddetti controlli ed interventi. Tali registrazioni dovranno essere conservate presso la sede dell'ente gestore e messe a disposizione a seguito di eventuale richiesta delle Autorità competenti.</p>







### ALLEGATO 3 - SCHEDA-TIPO OPERA DI PRESA

<b>Anagrafica opera di presa:</b>			
Ente gestore:			
Comune:			
Corso d'acqua:			
Area protetta	SI	NO	Nome:

<b>Caratteristiche alveo:</b>			
Alveotipo			
Sponde e fascia perifluviale	dx	monte	
		valle	
	sx	monte	
		valle	

<b>Caratteristiche sbarramento:</b>				
Tipologia				
Dimensioni	Larghezza [m]		Altezza [m]	
Portate derivate	Media [l/s]		Massima [l/s]	
Descrizione				
Opera di presa e adduzione				
Dispositivi di regolazione Q derivate	SI	NO		
Dispositivi di rilascio DMV	SI	NO		
Passaggio per ittiofauna	SI	NO		
Misuratore Q/livelli	SI	NO		

